

TI_GERICHTE 52.2002.61 vom 25. September 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-09-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.61

FR: TI_GERICHTE 52.2002.61 du 25 septembre 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2002.61 del 25 settembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Volltext

Tessin Tribunale cantonale amministrativo 25.09.2002 52.2002.61 Tessin Tribunale cantonale amministrativo 25.09.2002 52.2002.61 Ticino Tribunale cantonale amministrativo 25.09.2002 52.2002.61

Sentenza o decisione senza scheda

Incarto n. 52.2002.00061 Lugano 25 settembre 2002 In nome della Repubblica e Cantone del Ticino Il Tribunale cantonale amministrativo composto dei giudici: Lorenzo Anastasi, presidente, Stefano Bernasconi, Werner Walser segretario; Leopoldo Crivelli statuendo sul ricorso 8 febbraio 2002 del Comune di _____ contro la decisione 22 gennaio 2002 del Consiglio di Stato (n. 279) che annulla la risoluzione 23 agosto 2001 del municipio di _____ in materia di segnaletica stradale; viste le risposte: - 14 febbraio 2002 del Dipartimento del territorio, Sezione esercizio e manutenzione; - 18 febbraio 2002 di _____ e Ilcc, _____; - 27 febbraio 2002 del Consiglio di Stato; letti ed esaminati gli atti; ritenuto, in fatto A. Via _____ di _____ è un'angusta stradina, larga circa 3 m ed in parte a senso unico, che collega via _____ al ramo ovest di piazza _____, a fondo cieco, dal quale si può poi raggiungere piazza _____ (svoltando a sinistra) o via _____ (svoltando a destra). Via _____ permette dunque ai veicoli provenienti dalle zone di _____, dei _____ e di _____ di raggiungere rapidamente piazza _____, transitando per via della _____ e via _____ in modo da evitare la rotonda di _____. È in sostanza una scorciatoia ben nota agli automobilisti locarnesi, che permette anche di attraversare la città per dirigersi verso _____, passando per _____, _____, via _____ e via _____. B. Al fine di scoraggiare il traffico parassitario, il _____ (FU n. _____, pag. _____) il municipio di _____ ha deciso di posare un segnale 2.37 "svoltare a destra", abbinato ad un segnale 3.02 "dare precedenza", nel punto in cui il ramo ovest di piazza _____ si dirama verso piazza _____ e verso via _____. Un ulteriore segnale 2.37 "svoltare a destra" è stato posato all'intersezione del ramo sud di piazza _____ con via _____. Al primo dei due obblighi di svoltare a destra, è stata in un secondo tempo assortita una tavola complementare, che istituisce una deroga a favore dei ciclomotori e del trenino stradale per i turisti. Con il primo segnale viene in pratica impedito alle auto provenienti da via _____ di svoltare a sinistra per raggiungere piazza _____. L'ulteriore segnale 2.37 "svoltare a destra", posato nel punto in cui il ramo sud di piazza _____ si immette sulla via _____, le costringe poi a dirigersi verso la rotonda di piazza _____. Chi proviene da via _____ con l'intenzione di dirigersi verso piazza _____

_____ è quindi obbligato ad effettuare il periplo della rotonda. C. Contro queste misure sono insorti davanti al Consiglio di Stato i resistenti citati in ingresso, abitanti in via _____ o titolari di negozi situati attorno a piazza _____. Da un lato, i ricorrenti hanno lamentato l'insufficienza delle misure adottate, giudicandole inadeguate a conseguire l'obiettivo di pedonalizzare via _____ fissato a titolo indicativo dal PR. Dall'altro hanno invece contestato la segnaletica perché costringe anche chi si reca nella parte ovest di piazza _____ senza transitare per via _____ ad effettuare il lungo periplo della rotonda di piazza _____ per raggiungere piazza _____. D. Con giudizio 22 gennaio 2002 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, annullando le controverse prescrizioni del traffico. Dopo aver escluso che la pianificazione vigente fosse atta a legittimarle, il Governo ha in sostanza ritenuto che l'autorità comunale non avesse adeguatamente provato l'esistenza di un traffico parassitario, che utilizza via _____ come scorciatoia. E. Contro il predetto giudizio governativo, il comune di _____ si aggrava davanti al Tribunale cantonale amministrativo, chiedendone l'annullamento e postulando il ripristino delle controverse prescrizioni del traffico. Dopo aver illustrato le principali misure adottate dopo l'apertura della galleria _____ al fine di riorganizzare il traffico, l'insorgente sottolinea anzitutto come via _____ sia diventata una scorciatoia che permette di raggiungere piazza _____ senza dover passare dalla rotonda di piazza _____. Utilizzazione, questa, che avrebbe suscitato ripetute lamentele da parte di chi vi abita. Fatta questa premessa, il comune ricorrente rimprovera poi al Consiglio di Stato di aver ommesso di accertare i fatti rilevanti per il giudizio, pretendendo - a torto - l'avvio di approfonditi studi per provare una situazione nota e che comunque avrebbe potuto essere facilmente verificata mediante un semplice sopralluogo. Le misure adottate, prosegue l'insorgente, sarebbero state attentamente valutate e poste a confronto con altri provvedimenti, che sono stati ritenuti meno idonei a conseguire lo scopo divisato. Questi provvedimenti, destinati a regolare la circolazione fintanto che non sarà approvato il piano traffico in via d'adozione, risponderebbero pienamente al principio di adeguatezza ed andrebbero pertanto confermati. Il giudizio governativo impugnato, conclude l'insorgente, violerebbe l'autonomia comunale. F. All'accoglimento del ricorso si oppone il Consiglio di Stato, che non formula osservazioni. I resistenti ribadiscono le tesi sviluppate con successo in prima istanza, auspicando la chiusura totale al traffico su via _____, ma rimettendosi comunque al giudizio del Tribunale cantonale amministrativo. Considerato, in diritto 1. La competenza del Tribunale cantonale amministrativo è data dall'art. 208 LOC. La legittimazione attiva del comune è certa. Il ricorso, tempestivo, è dunque ricevibile in ordine. Il giudizio può essere reso sulla base degli atti, senza procedere all'assunzione di particolari prove (art. 18 PAmm). Il fatto che via _____ sia utilizzata come scorciatoia per raggiungere piazza _____ è talmente noto anche a questo tribunale da non esigere particolari accertamenti. Gli stessi resistenti concordano peraltro con questa deduzione. Tant'è vero che auspicano la totale chiusura al traffico di questa strada. 2. Il PR particolareggiato di Piazza _____ attualmente in vigore (PR.PM) definisce, a titolo indicativo, via _____ quale percorso pedonale. Come giustamente rileva il Consiglio di Stato, la natura meramente indicativa della qualifica attribuita a questa strada non permette di trarre conclusioni immediate circa la legittimità delle controverse prescrizioni del traffico. Le finalità della pianificazione vigente sono comunque chiare. 3. Giusta l'art. 101 cpv. 3 OSStr, "i segnali e le demarcazioni non devono essere prescritti e collocati senza necessità; non devono però mancare dove sono indispensabili". "Se su un determinato tratto è necessario ordinare una

regolamentazione locale del traffico", dispone poi l'art. 107 cpv. 5 OSStr, "bisogna scegliere la misura che per il raggiungimento dello scopo prefisso cagioni il minimo di restrizioni". Al pari di qualsiasi misura amministrativa, anche le prescrizioni locali concernenti il traffico devono rispettare il principio di proporzionalità. Devono quindi essere idonee, necessarie ed adeguate ai fini del conseguimento dello scopo perseguito (DTF 115 Ia 31; Imboden/Rhinow, Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung, V. ed., N. 58 B I seg.; Scolari, Diritto amministrativo, II. ed., parte generale, n. 595 seg.). L'idoneità è data quando la misura adottata costituisce il mezzo corretto per ottenere il risultato auspicato. La misura è quindi inidonea se esplica inutili effetti collaterali, se non è abbastanza efficace o se con il pretesto di perseguire uno scopo mira in realtà a conseguire un altro obiettivo. Il requisito della necessità è invece soddisfatto allorché il provvedimento, scelto fra più opzioni idonee a raggiungere un certo risultato, rispetta la libertà nella misura massima possibile. Va dunque adottata la misura meno restrittiva. Rispondono infine al requisito dell'adeguatezza o della proporzionalità in senso stretto i provvedimenti che si situano in un rapporto ragionevole con il risultato previsto. Anche se idonea e necessaria, una misura può apparire comunque inadeguata se impone restrizioni eccessive (Rhinow/Krähenmann, Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung; Erg. Bd., ibidem).

4. Nell'evenienza concreta, le controverse prescrizioni locali del traffico mirano a disincentivare l'uso di via _____ quale scorciatoia per raggiungere piazza _____ senza dover effettuare il periplo della rotonda di piazza _____. Non mira a conseguire l'obiettivo di pedonalizzare la zona indicato dal PR.PM. Lo scopo di inibire il traffico parassitario è pienamente condiviso dai resistenti, che richiamandosi all'indicazione pianificatoria postulano addirittura la chiusura alla circolazione della strada. L'obbligo di svoltare a destra allo sbocco di via _____ su piazza _____, ripetuto all'intersezione di quest'ultima con via _____, costituisce indubbiamente una delle diverse misure, che possono essere ipotizzate per raggiungere l'obiettivo di limitare il traffico di attraversamento della città vecchia. La chiusura al traffico di via _____, prospettata dai resistenti, costituisce una misura alternativa, che inibisce il traffico parassitario, ma persegue anche lo scopo di pedonalizzare la zona. Sostanzialmente idonea è pure la chiusura di via _____ e di via _____, presa in considerazione dal municipio. Dal profilo della necessità, l'obbligo ripetuto di svoltare a destra può tuttavia essere considerato preferibile alla chiusura totale al traffico di via _____, poiché disincentiva soltanto il traffico parassitario, lasciando aperto uno sbocco a chi abita, lavora o si reca in auto in via _____ o in via _____. Se lo scopo perseguito non è quello di pedonalizzare la zona, ma soltanto quello di scoraggiare l'attraversamento della città evitando la rotonda di piazza _____, non è necessario rendere più difficoltosa la libertà di circolazione anche agli abitanti di questo comparto della città. Il presupposto della necessità non appare quindi ossequiato nella misura in cui il controverso obbligo di svoltare a destra costringe anche chi abita nelle immediate vicinanze di via _____ o di via _____ ad effettuare il periplo della rotonda di piazza _____ per raggiungere piazza _____. Per ovviare a questo a questo inconveniente basta tuttavia estendere a favore di questa categoria di utenti della strada l'eccezione al primo dei due obblighi di svoltare a destra, che è stata istituita, mediante tavola complementare, a favore dei ciclomotori e del trenino stradale per i turisti. Spetterà al municipio il compito di valutare, caso per caso, le eccezioni che, dietro richiesta, possono essere accordate. Con questo adattamento, volto a mitigare gli effetti collaterali ingiustificati, i provvedimenti in contestazione appaiono senz'altro sopportabili anche dal profilo dell'adeguatezza. La

limitazione della libertà di circolazione che impongono è invero ragionevolmente commisurata allo scopo perseguito. Considerati i vantaggi che ne derivano, il sacrificio che comportano non appare affatto inesigibile. 5. Sulla scorta delle considerazioni che precedono, il ricorso va quindi parzialmente accolto, annullando la decisione governativa impugnata e ripristinando le controverse prescrizioni alla condizione che l'eccezione al primo dei due obblighi di svoltare a destra, introdotta mediante tavola complementare a favore dei ciclomotori e del trenino, sia completata con l'indicazione "e autorizzati" . Dato l'esito, si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia e dall'assegnazione di ripetibili. Per questi motivi, visti gli art. 208 LOC; 3, 18, 28, 31, 60, 61, 65 PAmm; dichiara e pronuncia:

1. Il ricorso è parzialmente accolto. §. Di conseguenza: 1.1. la decisione 22 gennaio 2002 del Consiglio di Stato (n. 279) è annullata; 1.2. le prescrizioni locali del traffico di cui alla decisione 23 agosto 2001 del municipio di _____ sono confermate alla condizione indicata al considerando 5. 2. Non si prelevano né spese, né tassa di giustizia. Non si assegnano ripetibili. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.